SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) ***Ente proponente il progetto:***
PROVINCIA DI CUNE0

2) ***Codice di accreditamento:***
NZ00443

3) ***Albo e classe di iscrizione:***
ALBO REGIONE PIEMONTE – I CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) ***Titolo del progetto: Memorie sulla pellicola: un'istantanea per ricordare***

SGUARDI DI VITA

5) ***Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):***

SETTORE A – Assistenza
AREA 01 - Anziani

6) ***Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:***

Il progetto di servizio civile nazionale **Sguardi di vita** si svolgerà presso le seguenti residenze per anziani, tutte ubicate sul territorio della Provincia di Cuneo:

TAB.1 DESCRIZIONE ENTI

Denominazione	Ambito territoriale	Natura giuridica	Finalità istituzionali
Casa di Riposo " Don Giacomo Peirone "	Comune di Peveragno	Servizio di proprietà del Comune; legale rappresentante dell'Ente Sindaco pro-tempore	Assistenza rivolta a persone anziane autosufficienti e non, che per le condizioni psicofisiche non siano assistibili a domicilio Accoglienza di persone indigenti (a carico delle amministrazioni pubbliche o di familiari)
Fondazione "Opere Assistenziali Mons.Calandri"	Comune di Boves	Fondazione con personalità giuridica di diritto privato	
Ospedale "S. Antonio"	Comune di Caraglio	Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza	
Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"	Comune di Barge	Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza	

1. Presentazione dell'ente proponente

CASA DI RIPOSO Peveragno
La Casa di Riposo "Don Giacomo Peirone" rappresenta il patrimonio comunale ereditato dall'encomiabile opera di assistenza ai poveri, svolta dalla Congregazione di Carità, ora scomparsa. Si può affermare che a Peveragno esistevano, fin quasi dalla sua fondazione, le "confratrie" o "confrerie", società laiche di mutuo soccorso possedenti dei beni. A far data dal 19/02/1583 si contano 7 confratrie: 4 nella Parrocchia di S. Maria, 3 in quella di S. Giovanni. Il Vescovo Scarampi, e i suoi successori cercarono di porle sotto il controllo ecclesiastico senza riuscirvi poichè esse rivendicarono sempre la loro indipendenza attraverso atteggiamenti di vero e proprio sabotaggio degli inviti ed ordini vescovili. Chi modificò completamente la situazione fu Vittorio Amedeo II, il quale emanò il 19/05/1717 un editto che soppresse tutte le confratrie e fece confluire i loro beni nelle

"Congregazioni di Carità". Nel Comune il nuovo Ente entrò in funzione nel 1721. Se la Congregazione era già ricca e potente nel Settecento, fu nel secolo seguente che aumentò il suo peso nella vita peveragnese in seguito a numerose donazioni che le permisero di diversificare la sua attività e per disposizione testamentaria del 19/10/1831 del Conte Francesco Giordana di Clans come Ospedale di Carità. Fu fondato come Istituto di beneficienza con lo scopo di dar ricovero, assistenza e mantenimento ai poveri infermi, originari ed abitanti con domicilio legale nel Comune, i quali fossero affetti da malattie croniche ed incurabili (posti letto 14). Il 18/10/1888 fu fondato, all'interno dell'Ospedale, l'Ospizio Peirone che traeva origine dalla carità e beneficienza del fu reverendo Don Giacomo Peirone, priore e parroco a Valle Pesio. Scopo dell'Ente era il ricovero e mantenimento dei poveri, vecchi cronici di ambo i sessi ed inabili al lavoro in Peveragno (posti letto 33). In seguito alla soppressione delle congregazioni di carità, tali istituti divennero Enti Comunali di assistenza. Tra il 1977 e il 1981 la Regione individuò le IPAB tra cui vennero annoverate l'Ospizio Don Peirone e l'ospedale di Carità. Il 23/04/1982 la Giunta Comunale confermò la volontà politica di esprimere parere favorevole all'estinzione delle IPAB di Peveragno e di accettare il trasferimento al Comune di tutti i beni, del personale, ecc. Solo nel 1985 si ebbe il trasferimento definitivo al Comune.

"L'ISTITUZIONE CASA DI RIPOSO MONSIGNOR CALANDRI di Boves

La Casa di Riposo Mons. Calandri, chiamata in origine Ospizio Cronici, nasce grazie alla benevolenza del Sig. Roatta Antonio, di Chiusa Pesio, venuto a Boves per esercitare il suo lavoro di tinteggiatore, il quale, con lascito testamentario in data 14 luglio 1881 donò i suoi risparmi all'Ospedale di Boves per la fondazione di un letto per un cronici. La Congregazione di Carità, che amministrava l'ospedale, preferì devolvere la somma ereditata a Mons. Calandri, parroco di Boves, perché erigesse un ospizio per cronici autonomo e indipendente in modo da evitare la presenza di malati guaribili e cronici inguaribili nello stesso caseggiato. Don Calandri convinto dell'iniziativa, decide di erigere un "Ospizio per Cronici" e il 16 settembre 1882 inizia l'opera dell'Istituto, con il ricovero dei primi anziani nella casa acquistata in Piazza Mottini.

Successivamente, gli anziani della casa vengono affidati da don Calandri alle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, già presenti all'ospedale e all'asilo. Nel 1913, dopo la morte del fondatore, l'Amministrazione delibera di denominare la Casa "Ospizio Cronici Mons. Calandri".

Nel 1924, a causa delle sempre più numerose richieste di ricovero, l'amministrazione acquista e ristruttura "Villa Perrucca" in Via Rivoira sede dell'attuale Casa di Riposo.

Con deliberazione in data 26/02/1966 l'Istituto cambia la sua denominazione diventando "Casa di Riposo Mons. Calandri" e con decorrenza 01/01/1988 la Giunta Regionale approva lo statuto del nuovo Ente, che viene denominato "Opere Assistenziali Unificate Mons. Calandri".

Nel corso degli ultimi anni, la struttura ha subito consistenti interventi di riordino strutturale e funzionale: sono stati adottati criteri, accorgimenti progettuali e attrezzature adatti alla realizzazione di spazi di vita a misura di anziano. Anche gli spazi esterni, grazie ad azioni di sistemazione costituiti da aree verdi attrezzate, zone ricreative di sosta/passaggio, formano un'articolata dotazione di servizi per l'utenza.

La struttura risulta integralmente urbanizzata, con parcheggi per personale e visitatori, adeguata illuminazione notturna, spazi ciclabili e piazzetta alberata, zone ricreative di sosta/passeggio che facilitano agli ospiti la possibilità di effettuare uscite sul territorio.

La nuova struttura socio-assistenziale è stata autorizzata al funzionamento in regime definitivo con determina del Direttore del Distrutto di Borgo San Dalmazzo – Dronero n.347 del 12/03/2010 per 90 posti letto. E' stata accreditata con deliberazione de Direttore Genarale dell'ASL CN 1 n. 688 del 28/12/2010 ai sensi della DGR 25/12129 del 14/09/2009.

Con determinazione della Direzione Politiche sociali e Politiche per la Famiglia della Regione Piemonte n.24 del 28/02/2013, l'Ente è stato trasformato in Fondazione con personalità giuridica di diritto privato, con iscrizione al n. 1114 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche, ed ha modificato la propria denominazione in : Fondazione "Opere Assistenziali Mons.Calandri", sempre con tale atto determinativo regionale è stato approvato lo "Statuto della Fondazione".

Con atto notarile del 22 novembre 2013 l'ente è stato iscritto nel Registro delle ONLUS.

CASA DI RIPOSO "Ospedale Sant'Antonio" di Caraglio

L'Ospedale Sant'Antonio fu fondato nel 1295 e nel 1832 la comunità caragliese, con l'aiuto di concittadini benefattori, realizzò una nuova struttura. Successivamente venne costruita la parte ancora oggi utilizzata.

La struttura attualmente è accreditata con Deliberazione del Direttore Generale n°0000688 del 28/12/2010 dalla ASL CN 1 di Cuneo per un totale di 50 posti letto.
In data 06.04.09 la Struttura ha conseguito la Certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità in conformità alla norma internazionale UNI EN ISO 9001, con Certificato n. IT09/0248 con aggiornamento del 03/2018.
L'IPAB si articola fisicamente su di una struttura in due piani fuori terra ospitanti persone non autosufficienti e parzialmente autosufficienti. Il contratto in essere con l'A.S.L. CN1 di Cuneo comprende l'inserimento in R.S.A. per complessivi 40 posti; l'Ente è inoltre autorizzato per 10 posti letto destinati a persone parzialmente autosufficienti (R.A.). La volontà di mantenere la certificazione di qualità UNIEN ISO 9001/2000/2008, nonostante non sia di per sé necessaria per l'accreditamento di strutture sanitarie-assistenziali in Piemonte, ha avuto un ritorno in termini di processi di miglioramento della produttività legati ad obiettivi determinati dall'Amministrazione, i quali hanno comportato un miglioramento della qualità percepita ed effettiva del servizio all'Ospite, sia a livello sanitario sia assistenziale. Occorre inoltre precisare che le condizioni cliniche degli Ospiti presenti in struttura presentano caratteristiche di complessità sempre più importanti, con un impegno maggiore richiesto a tutto il personale

CASA DI RIPOSO DON ERNESTO UBERTI di Barge
La Casa di riposo Don Ernesto Uberti, inizialmente denominata "Ospedale civile" risultava operante sul territorio sin dal 1838, anno in cui lo stesso fu dotato di "Speciale Statuto Organico", approvato con rescritto reale del 21 agosto 1838. L'ente fu amministrato dalla Congregazione di Carità e in un secondo tempo dall'Ente Comunale di Assistenza.
Il 4 luglio 2000 l'Ospedale Civile è stato riconosciuto dalla Regione Piemonte con D.G.R. N. 24-368 in Ente Morale (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) sotto la denominazione di "Casa di riposo Don Ernesto Uberti". La struttura è autorizzata al funzionamento con determinazione n. 1283 del 29/10/2014 per n. 26 posti letto di tipologia RA e n. 21 posti letto di tipologia RSA.; è accreditata presso l'ASLCN1 con determinazione n. 720 del 26/6/2013 ai sensi della DGR 25-1219 del 14/9/2009 per n. 21 posti letto RSA. La struttura ha conseguito altresì la certificazione del proprio sistema di gestione qualità in conformità delle norma internazionale UNI EN ISO 9001, con certificato n. IT09/0531 valido da 24/6/2015 fino al 24/6/2018.

2. Il contesto di riferimento (territorio, settore, servizi)

La Provincia di Cuneo presenta una situazione demografica con le caratteristiche e i problemi delle cosiddette società "mature stazionarie", ovvero società con "una popolazione alimentata da deboli flussi di nascite e di decessi, una popolazione a lento flusso di rinnovamento.
I dati ISTAT dell'ultimo censimento sul territorio aiutano a comprendere concretamente il fenomeno: in dieci anni -dal 2001, anno del precedente censimento, al censimento del 2011- la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 18,7% (10.645.874 persone) al 20,8% (12.384.963 persone); nel 1991 era al 15,3% (8.700.185 persone). Il fenomeno dell'aumento percentuale dei "grandi vecchi" è sicuramente il dato più significativo: gli ultra 85enni, infatti, passano dal 2,2% al 2,8% sul totale della popolazione residente, con un aumento del 78,2% nella classe 95-99 anni e addirittura del 138,9% in quella degli ultracentenari. Se nel 2001 le persone di 100 anni e più erano 6.313 (1.080 maschi e 5.233 femmine), nel 2011 ne sono state censite ben 15.080, con una percentuale di donne pari all'83,7% (12.620 unità).
Il Piemonte di colloca a livello regionale, al quarto posto per numero di ultracentenari.
(FONTE: "La Forza degli anni. Lezioni di vecchiaia per giovani e famiglie", a cura di Gino Battaglia , Francesco Mondadori editore, 2013) L'indice di vecchiaia in Provincia di Cuneo (159) risulta essere leggermente inferiore rispetto alla media piemontese e del nord ovest, anche se decisamente più elevato rispetto al dato medio nazionale (145) (FONTE: "Dossier socio economico della Provincia di Cuneo", Centro Studi Fondazione CRC, 2013). Tra gli altri un dato da non sottovalutare è la percentuale di ultra 65 anni che ha subito un aumento dello 0,4 rispetto al 2010, evidenziando quindi un progressivo aumento della popolazione anziana. (FONTE: Elaborazione dati Istat "Indici demografici e struttura della Provincia di Cuneo")

Il contesto TERRITORIALE

Il contesti territoriali dei Comuni in cui viene sviluppato il progetto **Sguardi di vita** presentano particolari caratteristiche simili:
-la collocazione geografica in zona montana o pre-montana;
-le lunghe distanze e la difficoltà di accesso ai servizi;
-i scarsi servizi pubblici;
-un lieve incremento demografico in territori precedentemente segnati da un abbandono demografico;
-la presenza capillare di residenze per anziani (almeno una per comune);
-un'utenza prevalentemente originaria del luogo;
-un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura e piccola e media industria;
-l'attaccamento della popolazione alla cultura tradizionale;
-un'alta densità di scambi relazionali all'interno dei piccoli comuni.

Il territorio di **PEVERAGNO** ha un paesaggio variegato tra montagne (dalla Bisalta che ne domina il panorama, alle Alpi Marittime che ne fanno da sfondo all'orizzonte visivo), colline (caratteristica quella di S. Giorgio, sulla cui cima si erge la pittoresca chiesetta, delimitante il paese a nord) e pianure che confluiscono nel fondovalle, verso i centri abitati più popolosi che vanno verso la Pianura Padana. Si estende per 68.36 Km2, gli abitanti residenti risiedono prevalentemente nel capoluogo, una percentuale invece è insidiata nelle sei frazioni comunali: Pradeboni, S. Lorenzo, S. Margherita, S. Giovenale, S. Magno e Montefallonio.
Il territorio comunale può essere diviso in due parti:zona montana a sud, zona pedemontana a nord, in sensibile pendenza alle spalle del capoluogo e sub pianeggiante più a valle.
Il paese racchiude nella mentalità e peculiarità della propria gente quest'anima variegata e multiforme che spicca nella pluralità delle attività, delle idee, delle iniziative della gente.
Fiore all'occhiello di Peveragno risulta essere l'importante presenza di associazioni di varia natura: culturali, di volontariato sociale, sportive, di promozione di attività di vario genere: se ne contano ben 40. Significativo è il rapporto tra le associazioni di volontariato sociale con la Casa di Riposo. Tra queste si annoverano: l'associazione "Madonna del Borgato", che si occupa di supportare l'operato del personale della struttura nella gestione degli anziani che vi abitano, l'AVIS, la Croce Rossa Italiana.
Tutte le associazioni,in sinergia, animano e fanno vivere il paese in una multiformità di iniziative, eventi, manifestazioni. Per i momenti ricreativi è presente la biblioteca, luogo di incontro tra servizio comunale ai cittadini e sede di attività rivolte a tutte le fasce di età della popolazione locale, punto di partenza di eventi culturali,riferimento e sede di alcune associazioni.
L'aspetto socio – economico vede in primo piano la presenza di un'imprenditoria basata sull'agricoltura e l'artigianato locale, sul turismo e il commercio.

Il **Comune di BOVES** si colloca ai piedi della Bisalta, situata nel cuore delle Alpi marittime, e comprende 10 frazioni. Il territorio offre ai suoi visitatori diversi ambienti naturali, dal fondovalle alla cima Bric Costa Rossa (2404 m), le colline rivestite di castagni e vigneti.
Da un'economia rurale tradizionale caratteristica della prima metà del secolo scorso, nel bovesano si sono intensificate le coltivazioni specifiche intensive, il settore edilizio, proprio della tradizione bovesana, la piccola industria e l'artigianato di qualità.
La città annovera moltissime associazioni culturali, sportive, di volontariato; è presente un presidio ASL con ambulatori e ospedale di comunità. In città è attiva la "Scuola di Pace", istituita dal Comune nel 1983, per fare memoria della storia e dei fatti relativi al periodo 1943-1945 e ai partigiani, così da non disperdere questo patrimonio di democrazia e sofferenza. Sul territorio sono presenti i Musei della Castagna, del Fungo e di Scienze Naturali, L'Atlante dei suoni, parco tematico dedicato alla musica.
Numerose sono le chiese e i santuari, mete di migliaia di pellegrini, soprattutto a Mellana, Fontanelle, Sant'Antonio, Roncaia che vanta preziose pitture di scuola giottesca. Si possono visitare vaste aree attrezzate che accolgono i turisti, soprattutto nel parco Marguet.

Il **Comune di CARAGLIO** costituisce da sempre il naturale centro di fondovalle della Valle Grana: situato a 575 metri sul livello del mare presenta una superficie di kmq. 41,53. Attualmente Caraglio vive di una economia prevalentemente legata alle coltivazioni ortofrutticole e alle piccole e medie imprese artigianali. Sul territorio comunale sono inoltre presenti diversi servizi: ambulatori dell'ASL CN1 e servizio territoriale infermieristico, ufficio servizi sociali del Consorzio Servizi Socio-assistenziali Valli Grana e Maira, presidio Lungodegenza gestito dalla società Monserrat s.r.l., un'altra struttura per

anziani denominata “Casa di Riposo San Giuseppe”. Dal punto di vista degli spazi ricreativi esiste una biblioteca civica, un’associazione per il tempo libero “Insieme per Caraglio”, un “Centro Incontri” dove si svolgono attività ricreative per anziani

Il **Comune di BARGE** è un comune parzialmente montano situato nella Valle Infernotto, inserito nella costituenda Unione dei Comuni con Bagnolo Piemonte e facente parte dell’ ASL CN1. E’ caratterizzato da una notevole estensione territoriale(82,35 kmq) presentante un’alternanza di paesaggi montani, collinari e pianeggianti.
L’area socio-economica del comune è ricca di attività con un’imprenditoria specializzata in diversi settori: agricoltura (allevamento, frutticoltura), artigianato (estrazione e lavorazione pietre Quarzite e Luserna), industria (I.T.T. freni e frizioni, industria conserviera), commercio e turismo.

Nella tabella vengono specificati ulteriori indicatori relativi al contesto territoriale interessato:

TAB.2 POPOLAZIONE RESIDENTE

COMUNE	A.S.L	Ente gestore S.S.A.	Comunità Montana	Tot. Residenti	Residenti over 65	Residenti over 80	Rapporto popol.ne / Anziani	Residenti 0/14	Indice di invecchiamento
PEVERAGNO	CN1	C.S.A.S.	Unione dei Comuni	5544	1249	642 (da 75 a 90 aa)	34.10 %	788	239.97
BOVES		C.S.A.C.	C.M. Bisalta	9811	1370	578	20%	1410	137
CARAGLIO		Consorzio Valli Grana e Maira	C.M. Valli Grana e Maira	6770	1077	420	21,06%	958	147,05
BARGE		Consorzio Monviso Solidale	Unione Montana Barge - Bagnolo	7775	1757	524 6,73%	22,59%	1086	161

***FONTE**: Ufficio Anagrafe dei Comuni interessati.*

Il contesto SETTORIALE

Le residenze per anziani sono nate nello secolo scorso, spesso grazie a lasciti o contributi, con l’intento di dare assistenza gratuita alle persone anziane con particolari problemi economici. Nel corso del tempo e adeguandosi alla nuova normativa legislativa, si sono man mano modificate pur cercando di tutelare i loro utenti meno abbienti.
Il bacino di utenza delle quattro case di riposo è il loro Comune di appartenenza, dove l’anziano residente ha la priorità di accesso, spesso con tariffe agevolate. La presenza capillare delle residenze per anziani anche in piccoli comuni è di fondamentale importanza, in particolare nelle zone montane meno accessibili: permette di evitare uno sradicamento della gente dalla propria zona, dai luoghi in cui si è svolta la loro intera esistenza. L’anziano ospite in genere non deve sottoporsi all’iter burocratico di una lunga lista di attesa, per poi essere inserito in una struttura distante dalla propria abitazione e dalla propria famiglia. La maggioranza degli operatori è residente nel territorio, lo conosce e parla il dialetto locale. Il radicamento delle strutture nei propri territori di appartenenza permette inoltre di mantenere aperte le strutture al concorso delle iniziative assistenziali e di solidarietà liberamente espresse dal volontario locale, dall’associazionismo e dalla cooperazione, la promozione e l’incentivazione di tutte le forme di integrazione con il territorio, mediante la partecipazione dei cittadini e delle forze sociali.
Nei comuni interessati dal presente progetto, come a livello nazionale, è in costante crescita il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione e abbandono del territorio montano da

parte dei giovani, tale da rendere indispensabile un'accorta politica per far fronte alle maggiori necessità di questa fascia di popolazione.
La Casa di Riposo è indispensabile per garantire l'accoglienza e l'assistenza a persone sole che per motivi vari (salute, distanza dal centro abitato, difficoltà nel periodo invernale), seppure supportati dai servizi sociali per l'assistenza domiciliare, non possono continuare a vivere al proprio domicilio.

TAB.3 TIPOLOGIA E NUMERI OSPITI

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	TOTALE N.OSPITI	N. OSPITI PER STRUTTURA	STRUTTURA
Residenza assistenziale per ospiti parzialmente autosufficienti (R.A.)	65	13	Peveragno
		16	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"
		10	Ospedale "S. Antonio"
		26	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"
Residenza sanitaria assistita per ospiti non autosufficienti con problematiche sanitarie (R.S.A.)	151	20	Peveragno
		70	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"
		40	Ospedale "S. Antonio"
		21	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"
Residenza assistenziale alberghiera per ospiti autosufficienti (R.A.A.)	13	8	Peveragno
		5	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"
		-	Ospedale "S. Antonio"
		-	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"

FONTE: Sedi Strutture

3. Analisi dei bisogni

Le strutture hanno un affinità demografica e territoriale tale che ha permesso di evidenziare una serie di bisogni sui quali si ritiene necessario intervenire.

BISOGNI RILEVATI	*PROBLEMATICHE EMERSE*
bisogno di momenti di scambio relazionale e socializzazione	✓ Carenza nella cura della relazioni interpersonali ✓ Scarsa socializzazione tra ospiti dello stesso reparto e quasi nessun rapporto tra ospiti dei diversi reparti ✓ Carenza di tempo a disposizione da parte degli operatori dipendenti per conversare e mettersi in ascolto empatico con l'anziano ✓ Difficoltà ad incentivare la partecipazione degli ospiti maggiormente compromessi alle attività animative a causa di un maggior carico assistenziale sugli O.S.S.
istituzionalizzazione che alimenta apatia, inattivita', demotivazione nell'anziano	✓ Susseguirsi monotono delle giornate che genera demotivazione e perdita di interesse ✓ Contesto altamente assistito e strutturato che tende a generare dipendenza e perdita di competenze ✓ Tendenza dell'anziano a sottovalutare le proprie attuali capacità e ad essere intimorito dal rimettersi in gioco ✓ Istituzionalizzazione non del tutto accettata da parte dell'anziano con conseguenti problematiche depressive e rifiuto
isolamento dell'anziano in struttura	✓ Assenza di visite periodiche da parte dei parenti ✓ Pregiudizio e chiusura nei confronti delle residenze per anziani, luoghi ricchi di stereotipi negativi ✓ Aumento della sensazione di rassegnazione da parte degli anziani ospiti e, di conseguenza, di una accelerazione del processo di

	invecchiamento e chiusura ✓ Perdita crescente del contatto con il mondo esterno
ridotta presenza dei volontari provenienti dal territorio circostante	✓ Scarso scambio relazionale con l'esterno ✓ Ridotta possibilità di confronto intergenerazionale ✓ Scarsa possibilità di implementare le attività animative e di svago nella residenza

4. Domanda di servizi analoghi e relativa offerta

L'affinità delle zone ove sono ubicate le sedi di progetto si rispecchia altresì nell'analisi dell'offerta di servizi analoghi sul territorio, evidenziando l'importanza del Terzo Settore che spesso sopperisce, attraverso l'apporto del volontariato, ad un'offerta istituzionale di servizi destinata essenzialmente al soddisfacimento delle necessità più urgenti ed indifferibili.

Su tutti e 4 i territori sono presenti sia un servizio di Assistenza domiciliare che un ambulatorio infermieristico, aperti con modalità e orari diversi.

PEVERAGNO

Sul territorio di Peveragno sono presenti diverse associazioni legate al volontariato sociale: AVIS, ADMO, CRI, Madonna Del Borgato, Protezione Civile.
È presente la PRO LOCO DI PEVERAGNO, ente capofila di varie associazioni:

- associazioni culturali: Compagnia Del Birun, Gai Saber
- associazioni sportive: Polisportiva Peveragno 85 che annovera tra i suoi associati numerosi gruppi sportivi (Majorette,tiratori con l'arco,tennis club, calcio amatoriale, attività di pallone elastico, sci club, attività rivolta al gioco delle bocce, ciclismo, arti marziali,ginnastica,pesca sportiva)

Sono presenti anche la Consulta genitori, il Cai, il Gruppo alpini di Peveragno e il centro anziani

BOVES

Sul territorio comunale è presente la Fondazione Orizzonte Speranza–Onlus i cui centri operativi sono Casa Marie Soleil, Casa Speranza, Comunità Orizzonte Speranza, Il Tralcio, Il Villaggetto, Soggiorno aurora, Stella del mattino.
Sono presenti l'Associazione C.A.S.A., la PROLOCO Boves e l'associazione Emmaus.

CARAGLIO

Sul territorio è presente l'associazione A.V.O., che provvede ad offrire aiuto durante i pasti, per la somministrazione degli stessi, animazione e rinfresco in occasione delle feste, aiuto nello spostamento fisico degli ospiti in occasione di eventi, attività interne ed esterne alla struttura e funzioni religiose. E' presente inoltre un gruppo alpini per l'animazione della festa annuale, il gruppo A.V.I.S. Per la donazione del sangue, la protezione civile, l'Associazione "Insieme per Caraglio" promotrice di eventi territoriali, l'Associazione Marcovaldo, l'associazione "di filo in filo", l'associazione "piccolo teatro caragliese", l'Associazione di Volontariato "S.Vincenzo e la Croce Rossa Italiana.

BARGE

Sul territorio comunale esistono parecchie associazioni di volontariato, in particolare le seguenti interagiscono con la casa di riposo per lo svolgimento della propria attività: la CROCE ROSSA ITALIANA, l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI, l'Associazione CENTRO SOCIALE ONLUS, l'ADAS, l'ADMO, la PROTEZIONE CIVILE, i Vigili Del Fuoco Volontari, l'ASSOCIAZIONE TEATRANDO PER CASO, la Corale Polifonica San Giovanni Battista, l'A.V.A.S.S., l'Oratorio P.G. FRASSATI, la corale "IJ CAONTOR DLA MEIDIA", l'ISTITUTO MUSICALE ROBERTI.

5. Cosa intende realizzare il progetto

Il progetto si propone, rispondendo ai bisogni messi in evidenza precedentemente, di ridurre l'isolamento dell'anziano nelle Residenze, contenendo per quanto possibile la tendenza alla demotivazione e all'apatia, che spesso tendono ad essere caratteristiche dell'istituzionalizzazione.
Si propone inoltre di mantenere e implementare, dove possibile , la partecipazione degli ospiti delle case di riposo alle attività ludiche, ricreative e animative al fine di mantenere attive le loro capacità cognitive e relazionali.

In particolare, attraverso il progetto specifico di quest'anno, ci si concentrerà sulla fotografia come occasione di stimolo per l'anziano sotto una molteplicità di elementi, come mezzo potente e immediato per ricordare e, soprattutto per questa tipologia di anziani, per creare una sorta di "hard-disk" esterno in quanto essa permette di esplorare il mondo dei ricordi per evocare le storie e i racconti di un tempo. Tale memoria esterna permette loro di potersi rispecchiare e può custodire così la loro identità, riconoscendogli dignità in quanto portatori di unicità.
Coinvolgere direttamente gli ospiti in una rivisitazione diretta della propria storia e in quella di persone coetanee, le quali possono aver vissuto esperienze di vita simili, può rappresentare un'alternativa diversa e culturalmente importante rispetto agli abituali passatempi proposti nelle strutture per anziani. Il senso profondo che anima questa attività sta nel voler trasmettere agli ospiti il reale interesse che si nutre verso le loro storie, verso il passato in quanto origine del presente.
La fotografia del mondo attuale dell'anziano e delle epoche passate, oltre a rivestire le precedenti caratteristiche, permette di farsi portatrice di elementi di storia locale, tradizioni culturali modificatesi nel corso degli anni quale occasione di aggregazione, confronto e scambio tra generazioni. Essa verrà infatti utilizzata per documentare e testimoniare, per quanto possibile, il ciclo di vita della persona, valorizzando la storia personale e altresì usi, costumi e abitudini intergenerazionali.
La fotografia - come filo conduttore delle differenti attività del progetto - permette di veicolare quindi molti significati: favorire interventi di reminiscenza e raccolta della storia di vita dell'anziano, ricordi personali, laboratori occupazionali, occasioni di condivisione delle attività attraverso una mostra aperta al la popolazione.

6. Descrizione destinatari e beneficiari

I destinatari diretti sono individuati negli ospiti che risiedono in Casa di Riposo e che sono maggiormente compromessi dal punto di vista cognitivo, che faticano a partecipare alle attività di struttura. Ne consegue uno stimolo alla partecipazione attiva alla vita di struttura con successivo contrasto al fenomeno di isolamento e stimolo della capacità mnemonica emotiva dei singoli soggetti.
Ulteriori destinatari diretti vengono individuati in quegli anziani che usufruiscono dei servizi messi a loro disposizione dalla struttura: ne risulta una graduale conoscenza della Casa di Riposo, anche in vista di un futuro inserimento in caso di necessità.

Destinatari diretti	N.	Ricaduta
Ospiti delle strutture che già partecipano alle attività	10 Peveragno 20 Boves 20 Caraglio 25 Barge	▫ Mantenimento della vita di relazione; ▫ Valorizzazione e recupero delle capacità residue; ▫ Valorizzazione della trasmissione dell'esperienza di vita; ▫ Miglioramento qualità di vita; ▫ Stimolazione orientamento spazio-temporale.
Ospiti maggiormente compromessi nell'autonomia dal punto di vista cognitivo che fanno fatica a partecipare alle attività di struttura	15 Peveragno 20 Boves 30 Caraglio 14 Barge	▫ Maggior attenzione alle differenti esigenze e attitudini per stimolarne la partecipazione alla vita della struttura e contrastarne la tendenza all'isolamento; ▫ Stimolazione della memoria emotiva.
Anziani del territorio che usufruiscono dei servizi delle residenze per anziani	8 Peveragno 5 Boves 10 Caraglio 3 Barge	▫ Graduale conoscenza della casa di riposo che facilita l'eventuale successivo inserimento in caso di necessità.

I beneficiari del progetto sono coloro che ricavano un vantaggio indiretto dalla realizzazione del progetto stesso, ovvero i famigliari degli ospiti che hanno la possibilità di partecipare alle attività insieme al congiunto condividendo momenti di vita insieme ed esperienze, trascorrendo momenti piacevoli di qualità. Gli stessi potranno così rendersi consapevoli del benessere del proprio caro e di come egli sia ben inserito all'interno della struttura.
Anche gli operatori presenti avranno modo di operare in un clima lavorativo sereno, in collaborazione con altre figure professionali: ne migliorerà il tono dell'umore degli stessi e conseguentemente, l'ospite verrà visto in un'ottica diversa dal semplice portatore di un bisogno.
Le Case di riposo limitrofe e i le diverse realtà coinvolte avranno modo di confrontare le diverse esperienze fatte all'interno di un tema comune condividendone i fini e le risorse a disposizione: si avrà modo di costruire occasioni di incontro, apportare nuovi stimoli agli anziani, migliorare il loro stato di benessere e l'accettazione del sé.

Beneficiari	N.	Ricaduta
Familiari degli ospiti	20 Peveragno 30 Boves 30 Caraglio 10 Barge	✓Possibilità di partecipare alle attività ✓Attività insieme al congiunto, condividendone momenti di vita ed esperienze e trascorrendo momenti piacevoli e di qualità; ✓Maggiore serenità da parte delle famiglie nel vedere i propri familiari ben inseriti in struttura.
Operatori delle strutture	21 Peveragno 27 Caraglio 25 Boves 4Barge	✓Miglioramento del clima dell'ambiente di lavoro e della collaborazione tra diverse figure professionali ✓Miglioramento del tono di umore personale ✓Visione degli ospiti da un punto di vista diverso oltre a quello ordinario di solo portatore di bisogno
Case di Riposo limitrofe	3 Peveragno 1 Boves 1 Caraglio 1 Barge	✓Condivisione delle finalità, degli obiettivi del progetto e di alcune risorse; ✓Possibilità di variazione delle modalità lavorative tramite l'inserimento di nuove attività; ✓Possibilità di confronto con altre esperienze rispetto a tematiche comuni; ✓ Apertura delle strutture al territorio.

7) Obiettivi del progetto:

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto vuole lavorare su due versanti, da un lato l'implementazione della presenza di volontari in struttura, che garantiscano occasioni di dialogo con l'anziano, possibile attraverso la promozione delle attività e dall'altro il mantenimento e l'eventuale potenziamento delle attività psico-educative ed animative, con un focus sulla valorizzazione della memoria e dell'identità attraverso l'uso delle immagini.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo specifico	Indicatori	Sede	Situazione di partenza	Risultati attesi
1 Promozione dell'attività della struttura per favorire la presenza di volontari	Organizzazione eventi aperti ai volontari del territorio	Peveragno	2	3
		Boves	1	2
		Caraglio	1	2
		Barge	1	2
	Uscite sul territorio	Peveragno	60	70
		Boves	10	15
		Caraglio	36	40
		Barge	20	25
	Incontri con Associazioni di volontariato	Peveragno	0	2
		Boves	2	3
		Caraglio	2	4

		Barge	2	4
	Partecipazione sagre, feste di paese	Peveragno	4	5
		Boves	1	2
		Caraglio	0	2
		Barge	0	2
	Numero giornalini realizzati (quantità delle copie)	Peveragno	35	50
		Boves	30	35
		Caraglio	240	300
		Barge	20	25

Obiettivo specifico	Indicatori	Sede	Situazione di partenza	Risultati attesi
2 Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative	Numero di attività psico, ludico, ricreative, educative settimanali	Peveragno	6	7
		Boves	10	15
		Caraglio	10	12
		Barge	4	5
	Aumento conoscenza reciproca (favorire la relazione tra ospiti)	Peveragno	6%	8%
		Boves	8%	10%
		Caraglio	5%	7%
		Barge	6%	8%
	Eventi organizzati in un anno	Peveragno	37	40
		Boves	35	38
		Caraglio	38	40
		Barge	20	25
	Attività di accoglienza e presentazione della struttura ai nuovi ingressi	Peveragno	25	35
		Boves	25	35
		Caraglio	25	35
		Barge	25	35

Obiettivo specifico	Indicatori	Sede	Situazione di partenza	Risultati attesi
3 Mantenere e valorizzare memoria ed identità attraverso l'utilizzo delle immagini	Numero di ospiti partecipanti a laboratori e iniziative legate alla fotografia	Peveragno	0	13
		Boves	0	20
		Caraglio	0	10
		Barge	0	9
	Numero di singoli album fotografici	Peveragno	0	13
		Boves	0	10
		Caraglio	0	20
		Barge	0	9
	Numero di elaborati e manufatti artistici legati alla fotografia	Peveragno	0	13
		Boves	0	30
		Caraglio	0	40
		Barge	0	25
	Organizzazione di una mostra fotografica	Peveragno	1	2
		Boves	0	1
		Caraglio	0	1
		Barge	0	1

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in

servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 ***Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:***

Avvio del progetto
Per garantire lo **start-up del progetto**, vi è una prima fase di lavoro legata allo svolgimento delle attività formative e di "addestramento". In questa fase vengono realizzate **attività di formazione** a carattere generale in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento della Provincia di Cuneo, ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto. In questa fase si realizzerà anche la Formazione relativa ai rischi connessi alle attività di cui si occuperanno i volontari nel progetto.
Infine particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro – in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile – alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un **percorso di monitoraggio** – come da sistema accreditato – che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora vi siano discostamenti in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Ed ora si descrive, per ogni obiettivo specifico individuato al punto 7, l'impianto di realizzazione del progetto, con descrizione dettagliata del complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati.
Segue a questa descrizione una tabella temporale che riassume i tempi di attuazione delle diverse attività, collocandole in ordine temporale dal I al XII mese.

OBIETTIVO 1 Promozione dell'attività della struttura per favorire la presenza di volontari

Azioni	Dettaglio delle attività
1.1 organizzare eventi aperti alla comunità	Predisposizione degli spazi per l'esposizione di documenti fotografici personali in occasione di eventi Scegliere il periodo e darne comunicazione alla collettività Stimolare l'ospite alla partecipazione attiva alla sua festa/evento Stimolare la relazione verbale e l'allenamento mnemonico attraverso il dialogo
1.2 realizzare e divulgare il giornalino nei luoghi di ritrovo della comunità	Raccolta informazioni sulle feste del territorio e su quelle interne alla struttura e altri elementi di interesse collettivo Raccolta di materiale fotografico personale e del territorio Stesura di una breve didascalia per foto Stampa giornalino Divulgazione delle copie
1.3 partecipare ad eventi realizzati sul territorio	Allestimento spazi e punti info in occasione delle feste del paese Preparazione di cartelloni, bacheche su cui presentare la documentazione fotografica dei principali momenti svoltisi durante l'anno che hanno coinvolto gli ospiti (gite,passeggiate, escursioni) Organizzazione di espositori per i lavori creati dagli ospiti in struttura (album fotografici, cornici per foto, lavoretti)

Ipotizzando un avio del progetto nel mese di SETTEMBRE 2017, questo è il crono programma di attuazione delle attività previste:

CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 1

Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1 organizzare eventi aperti alla comunità												
1.2 realizzare e divulgare il giornalino nei luoghi di ritrovo della comunità												
1.3 partecipare ad eventi realizzati sul territorio (Peveragno)												
1.3 partecipare ad eventi realizzati sul territorio (Barge)												
1.3 partecipare ad eventi realizzati sul territorio (Boves)												
1.3 partecipare ad eventi realizzati sul territorio (Caraglio)												

OBIETTIVO 2 Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative

Azioni	Dettaglio delle attività
2.1 implementare momenti di relazione individuale con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)	• Individuazione degli ospiti che maggiormente necessitano di un intervento personalizzato • Coinvolgimento dei volontari e del personale della struttura • Coinvolgimento e accompagnamento degli ospiti all'attività • Attuazione di momenti di ascolto attivo • Presentazione e svolgimento dell'attività
2.2 implementare momenti di aggregazione e socializzazione con i gruppi	• Strutturazione attività e preparazione del materiale necessario • Calendarizzazione delle attività • Accompagnamento ospiti nel locale dedicato • Svolgimento attività
2.3 predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi	• Accoglienza, accompagnamento e presentazione della struttura ai nuovi ospiti e loro famigliari • Illustrazione e consegna della Carta dei Servizi • Realizzazione e consegna di un biglietto di benvenuto

Ipotizzando un avio del progetto nel mese di SETTEMBRE 2017, questo è il crono programma di attuazione delle attività previste:

CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 2

Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2.1 implementare momenti di relazione individuale con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)												
2.2 implementare momenti di aggregazione e socializzazione con i gruppi												
2.3 predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi												

OBIETTIVO 3 Mantenere e valorizzare memoria ed identità attraverso l'utilizzo delle immagini

Azioni	Dettaglio delle attività
3.1 ideare momenti aggregativi con l'utilizzo delle immagini e delle fotografie	• Raccolta dei vissuti degli ospiti sulle foto precedentemente sviluppate • Individuazione tematiche per la raccolta delle foto (feste di paese, ricorrenze particolari come i compleanni, momenti di aggregazione come le gite,le passeggiate,le visite guidate) • Coinvolgimento ospiti/operatori/volontari nella scelta e nell'organizzazione delle foto

	• Condivisione del momento con il gruppo attraverso l'esposizione verbale e/o scritta, in un momento successivo, delle emozioni suscitate, delle impressioni raccolte
3.2 organizzare una mostra fotografica	• Coinvolgimento dei volontari e del personale della struttura • Raccolta dei vissuti degli ospiti sulle foto precedentemente sviluppate • Scelta della documentazione fotografica inerente al tema prescelto • Preparare cartelloni, espositori • Individuazione della location più appropriata • Promozione dell'evento
3.3 realizzazione di laboratori	• Progettazione dei laboratori (individuare locali, coinvolgere il personale/i volontari/gli operatori ,reperire i materiali necessari) • Calendarizzazione delle attività • Ideare, progettare la creazione di album fotografico personale (foto del passato e del presente) • Ideare e progettare la costruzione di portafotografie • Creare gruppi di lavoro e svolgere l'attività

Ipotizzando un avio del progetto nel mese di SETTEMBRE 2017, questo è il crono programma di attuazione delle attività previste:

CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 3

Azioni	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
3.1 ideare momenti aggregativi con l'utilizzo delle immagini e delle fotografie												
3.2 organizzare una mostra fotografica												
3.3 realizzazione di laboratori												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Formatori, Operatori del monitoraggio), per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

Azioni	**Numero**	**Sede**	**Profilo – Competenze - esperienza**	**Ruolo previsto nel progetto**
Tutoraggio	1	Tutte le sedi	Formatore o Educatore, esperto della gestione di gruppi ed in particolare di gruppi di volontari in servizio civile	Tutor (personale a contratto dell'ente Provincia di Cuneo)
Tutoraggio	1	Tutte le sedi	Esperto di orientamento e attività con i giovani	Orientatore (dipendente dell'Ente di Formazione Cooperativa ORSo)
1.1 organizzare eventi aperti alla comunità	28	Peveragno	Educatore OSS Volontari	Predisporre spazi(esterni o interni alla struttura) per esporre documenti fotografici personali in occasione di feste di compleanno e non solo Scegliere il periodo e darne comunicazione alla collettività Stimolare l'ospite alla
	15	Boves	Animatore Psicologo volontari	
	25	Caraglio	Animatore, volontari, personale segreteria, infermieri, fisioterapista, psicologo, OSS	

	4	Barge	Educatore, volontari, personale di segreteria	partecipazione attiva alla sua festa/evento Stimolare la relazione verbale e l'allenamento mnemonico Organizza "giornate aperte" per presentare i lavori svolti in struttura
1.2 realizzare e divulgare il giornalino nei luoghi di ritrovo della comunità	1	Peveragno	Educatore Volontari	Raccolta informazioni sulle feste del territorio e su quelle interne alla struttura e altri elementi di interesse collettivo Raccolta di materiale fotografico personale e del territorio Stesura di una breve didascalia per foto Stampa giornalino Divulgazione delle copie
	15	Boves	Animatore, psicologo, volontari	
	8	Caraglio	Animatore, volontari, personale di segreteria	
	4	Barge	Educatore, volontari, personale di segreteria	
1.3 partecipare ad eventi realizzati sul territorio	28	Peveragno	Educatore OSS Volontari	Allestimento spazi e punti info in occasione delle feste del paese Preparazione di cartelloni, bacheche su cui presentare la documentazione fotografica dei principali momenti svoltisi durante l'anno che hanno coinvolto gli ospiti (gite,passeggiate, escursioni) Organizzazione di espositori per i lavori creati dagli ospiti in struttura (album fotografici, cornici per foto, lavoretti)
	20	Boves	Animatore, psicologo, volontari, fisioterapisti	
	25	Caraglio	Animatore, volontari, personale segreteria, infermieri, fisioterapista, psicologo, OSS	
	4	Barge	Educatore, volontari, personale di segreteria	
2.1 implementare momenti di relazione individuale con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)	29	Peveragno	Educatore OSS Volontari Psicologo	Individuazione degli ospiti che maggiormente necessitano di un intervento personalizzato Coinvolgimento dei volontari e del personale della struttura Coinvolgimento e accompagnamento degli ospiti all'attività Attuazione di momenti di ascolto attivo Presentazione e svolgimento dell'attività
	15	Boves	Animatore, psicologo, volontari,	
	25	Caraglio	Animatore, volontari, personale segreteria, infermieri, fisioterapista, psicologo, OSS	
	4	Barge	Educatore, volontari, psicologo	
2.2 implementare momenti di aggregazione e socializzazione con	28	Peveragno	Educatore OSS Volontari	Strutturazione attività e preparazione del materiale necessario Calendarizzazione delle
	15	Boves	Animatore, psicologo,	

i gruppi			volontari	attività Accompagnamento ospiti nel locale dedicato Svolgimento attività Organizzazione di eventi di gruppo
	25	Caraglio	Animatore, volontari, personale segreteria, infermieri, fisioterapista, psicologo, OSS	
	4	Barge	Educatore, volontari, psicologo	
2.3 predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi	3	Peveragno	Direttore di Comunità Educatore Psicologo	Accoglienza, accompagnamento e presentazione della struttura ai nuovi ospiti e loro famigliari Realizzazione e consegna di un biglietto di benvenuto
	25	Boves	Animatore, psicologo, OSS, personale di segreteria, infermieri	
	25	Caraglio	Animatore, volontari, personale segreteria, infermieri, fisioterapista, psicologo, OSS	
	7	Barge	Educatore, volontari, psicologo, infemieri, OSS, personale di segreteria	
3.1 ideare momenti aggregativi con l'utilizzo delle immagini e delle fotografie	1	Peveragno	Educatore Volontari	Raccolta dei vissuti degli ospiti sulle foto precedentemente sviluppate Individuazione tematiche per la raccolta delle foto (feste di paese, ricorrenze particolari come i compleanni, momenti di aggregazione come le gite,le passeggiate,le visite guidate) Coinvolgimento ospiti/operatori/volontari nella scelta e nell'organizzazione delle foto Condivisione del momento con il gruppo attraverso l'esposizione verbale e/o scritta, in un momento successivo, delle emozioni suscitate, delle impressioni raccolte
	20	Boves	Animatore, psicologo, OSS, volontari, fotografo	
	21	Caraglio	Animatore, volontari, personale segreteria, psicologo, OSS	
	4	Barge	Educatore, volontari, personale di segreteria	
3.2 organizzare una mostra fotografica	12	Peveragno	Educatore Volontari	Coinvolgimento dei volontari e del personale della struttura Raccolta dei vissuti degli ospiti sulle foto precedentemente sviluppate Scelta della documentazione fotografica inerente al tema prescelto Preparare cartelloni,
	15	Boves	Animatore, psicologo, volontari, fotografo	
	21	Caraglio	Animatore, volontari, personale segreteria, psicologo, OSS	
	10	Barge	Educatore, volontari, psicologo, infemieri, OSS, personale di segreteria	

				espositori Individuazione della location più appropriata Pubblicazione dell'evento
3.3 realizzazione di laboratori	12	Peveragno	Educatore Volontari	Ideare,progettare la creazione di album fotografico personale (foto del passato e del presente) Ideare e progettare la costruzione di portafotografie Creare gruppi di lavoro: individuare locali,coinvolgere il personale/i volontari/gli operatori ,reperire i materiali necessari, organizzare la tempistica, svolgere l'attività coinvolgendo anche un supporto esterno specifico nel campo
	25	Boves	Animatore, psicologo, volontari, fotografo	
	21	Caraglio	Animatore, volontari, personale segreteria, psicologo, OSS	
	10	Barge	Educatore, volontari, psicologo, infermieri, OSS, personale di segreteria	

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Avvio del progetto

Per garantire lo **start-up del progetto**, i volontari parteciperanno alle **attività di formazione** di **carattere generale** realizzate secondo la normativa vigente in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento della Provincia di Cuneo, per un monte ore minimo di 42 ore. ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto; inoltre particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro – in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile – alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un **percorso di monitoraggio** – come da sistema accreditato – che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Il percorso dei volontari
Per supportare i volontari in servizio civile nell'assunzione del loro ruolo e accompagnarli nella realizzazione delle attività previste, verrà avviato un **percorso di tutoraggio** che, a partire da una fase iniziale e poi per tutto il corso del progetto, coinvolgerà i giovani; i volontari parteciperanno a 5 incontri nell'arco dei 12 mesi di servizio nei quali si lavorerà per:
- monitorare l'andamento dell'esperienza ed il livello di soddisfazione dei volontari;
- verificare la realizzazione delle attività previste dal progetto;
- valutare l'efficacia delle azioni messe in campo e la ricaduta sul territorio;
- valutare il livello di soddisfazione dei destinatari;
- aprire uno spazio di confronto e rielaborazione sull'esperienza.

Inoltre uno spazio specifico verrà dedicato a presidiare la valenza formativa del servizio, non solo valutando l'efficacia e l'utilità delle attività formative di carattere generale e specifico realizzate, ma anche attraverso l'opportunità di partecipare ad un percorso di **bilancio dell'esperienza**, che offrirà a ciascun giovane la possibilità di capitalizzare l'esperienza e formalizzare gli apprendimenti maturati nel corso dell'esperienza di servizio civile.

Azioni	**Ruolo ed attività previste per i volontari**
1.1 organizzare eventi aperti alla comunità	Supporto alla predisposizione degli spazi per l'esposizione di documenti fotografici personali in occasione di eventi Affiancare nella comunicazione alla collettività Aiutare nella stimolazione dell'ospite alla partecipazione attiva alla sua festa/evento Stimolare la relazione verbale e l'allenamento mnemonico attraverso il dialogo
1.2 realizzare e divulgare il giornalino nei luoghi di ritrovo della comunità	Supportare la raccolta di informazioni sulle feste del territorio e su quelle interne alla struttura e altri elementi di interesse collettivo Affiancamento nella raccolta di materiale fotografico personale e del territorio Collaborazione nella stesura di una breve didascalia per foto Stampa giornalino Aiuto nella divulgazione delle copie
1.3 partecipare ad eventi realizzati sul territorio	Supporto nell'allestimento spazi e punti info in occasione delle feste del paese Preparazione di cartelloni, bacheche su cui presentare la documentazione fotografica dei principali momenti svoltisi durante l'anno che hanno coinvolto gli ospiti (gite,passeggiate, escursioni) Affiancamento nell'organizzazione di espositori per i lavori creati dagli ospiti in struttura (album fotografici, cornici per foto, lavoretti)
2.1 implementare momenti di relazione individuale con gli ospiti	Aiuto al personale nel coinvolgimento e accompagnamento degli ospiti all'attività Affiancamento nell'attuazione di momenti di ascolto attivo Supporto alla presentazione e allo svolgimento dell'attività
2.2 implementare momenti di aggregazione e socializzazione con i gruppi	Collaborazione nella strutturazione attività e preparazione del materiale necessario Aiuto nella calendarizzazione delle attività Affiancamento nell'accompagnamento ospiti nel locale dedicato Supporto allo svolgimento attività
2.3 predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi	Supporto alle attività di accoglienza, accompagnamento e presentazione della struttura ai nuovi ospiti e loro famigliari Affiancamento nell'illlustrazione e consegna della Carta dei Servizi Realizzazione e consegna di un biglietto di benvenuto
3.1 ideare momenti aggregativi con l'utilizzo delle immagini e delle fotografie	Aiuto nella raccolta dei vissuti degli ospiti sulle foto precedentemente sviluppate Supporto all'individuazione tematiche per la raccolta delle foto (feste di paese, ricorrenze particolari come i compleanni, momenti di aggregazione come le gite, le passeggiate, le visite guidate) Coinvolgimento ospiti/operatori/volontari nella scelta e nell'organizzazione delle foto Condivisione del momento con il gruppo attraverso l'esposizione verbale e/o scritta, in un momento successivo, delle emozioni suscitate, delle impressioni raccolte
3.2 organizzare una mostra fotografica	Coinvolgimento dei volontari e del personale della struttura Supporto nella raccolta dei vissuti degli ospiti sulle foto precedentemente sviluppate Aiuto nella scelta della documentazione fotografica inerente al tema prescelto Preparazione cartelloni, espositori Supporto alle attività di promozione dell'evento

3.3 realizzazione di laboratori	Progettazione dei laboratori Calendarizzazione delle attività Affiancamento all'ideazione, progettazione e creazione di album fotografico personale (foto del passato e del presente) Supporto all'Ideazione e progettazione per la costruzione di portafotografie Affiancamento alla creazione di gruppi di lavoro per lo svolgimento dell'attività

9) ***Numero dei volontari da impiegare nel progetto:***
10 (dieci)

Sede	Codice Sede	N. volontari
CASA DI RIPOSO DON PEIRONE	92762	2
Fondazione "Monsignor Calandri"	92769	3
OSPEDALE SANT'ANTONIO CARAGLIO	92767	3
Casa di riposo don E. Uberti	30192	2

10) ***Numero posti con vitto e alloggio:***
0 (zero)

11) ***Numero posti senza vitto e alloggio:***
0 (zero)

12) ***Numero posti con solo vitto:***
10 (dieci), il buono pasto viene erogato presso la mensa della sede nei giorni di rientro
I volontari sono così suddivisi

Sede	Codice Sede	N. volontari
CASA DI RIPOSO DON PEIRONE	92762	2
Fondazione "Monsignor Calandri"	92769	3
OSPEDALE SANT'ANTONIO CARAGLIO	92767	3
Casa di riposo don E. Uberti	30192	2

13)Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
30 *ore settimanali*

14) ***Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :***
5

15) ***Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:***
Flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi, piccole trasferte. Disponibilità a muoversi fra le sedi di servizio per partecipare alle attività di formazione specifica.

16) ***Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:***

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Casa di Riposo Don Peirone	Peveragno	Via Bartolomeo Prieri, 27	92762	2	Elisa Dalmasso	11/02/1980	DLMLSE80B51D205E	VIETTO GERMANA	05/08/1958	VTTGMN58M45A805M
2	Ospedale S. Antonio	Caraglio	Via Valgrana 8	92767	3	Arnaudo Vilma Maria	04/01/59	RNDVMM59A44D205G	VIETTO GERMANA	05/08/1958	VTTGMN58M45A805M
3	Fondazione "Monsignor Calandri" - Boves	Boves	Piazza Giovanni Bosco, 1	92769	3	Manfrino Anna	17/01/85	MNFNNA85A57D205P	VIETTO GERMANA	05/08/1958	VTTGMN58M45A805M
4	Casa di riposo don E. Uberti	Barge	Via Gallo 11	30192	2	Elsa Rossetto	5/10/60	RSSLSE60R45A660X	VIETTO GERMANA	05/08/1958	VTTGMN58M45A805M

*17) **Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:***

La comunicazione in materia di servizio civile ha l'obiettivo di promuovere la cultura del servizio civile e di sensibilizzare in materia di politiche a favore dei giovani, di partecipazione attiva e di educazione alla pace, ed è così strutturata:

- Predisposizione di strumenti informativi multimediali (pagina web dedicata al Servizio Civile Nazionale) finalizzati a diffondere tra i giovani l'informazione sulle opportunità legate al Servizio Civile Nazionale. Notevole risalto è dato anche alle opportunità formative legate a quest'esperienza, e quindi ai riferimenti legislativi, utile per inquadrare l'esperienza nell'immediato. Nella pagina web sono contenuti anche i riferimenti fisici e informatici dove i giovani possano approfondire l'argomento (indicativamente 4 ore al mese di aggiornamento).
- Partecipazione all'Associazione T.E.S.C. (Tavolo Enti Servizio Civile), a cui aderiscono numerosi Enti di Servizio Civile del territorio regionale, che si riunisce periodicamente con gli obiettivi di promuovere la cultura del Servizio Civile attraverso incontri e seminari sul territorio di riferimento nonché di realizzare iniziative di informazione e ricerca (indicativamente 4 ore di partecipazione di un operatore al mese).
- Disponibilità di uno sportello informativo (situato nel Settore Politiche Sociali, Ufficio Servizio Civile Nazionale) a cui i giovani possono rivolgersi per approfondimenti o chiarimenti eventuali (indicativamente 15 ore di lavoro al mese).

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo di Intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione dei progetti di Servizio Civile Volontario Nazionale, in occasione dei bandi per la selezione dei volontari, saranno inoltre attivate campagne di promozione territoriale, con gli obiettivi di:

- Promuovere il significato e le opportunità legate al servizio civile
- Promuovere le peculiarità del servizio civile presso la Provincia di Cuneo
- Promuovere i progetti a bando e stimolare i giovani alla presentazione delle candidature

In particolare, sono previste campagne stampa (comunicati stampa, interviste tv, articoli), spedizione di newsletters e di materiale informativo, coordinamento delle attività di pubblicità con depliants e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio: Centri Informagiovani, Centro Servizi per il Volontariato, Consulte dei giovani… (per un totale di almeno 22 ore di lavoro, suddivise tra ideazione e preparazione grafica del materiale, invio e coordinamento tra enti).

Si prevede inoltre la partecipazione ad alcuni incontri e/o manifestazioni da realizzarsi nei territori coinvolti dalla realizzazione del progetto, coinvolgendo direttamente le sedi coinvolte:
Casa di riposo "Don Peirone" – Peveragno
Ospedale S.Antonio – Caraglio
Fondazione "Monsignor Calandri" – Boves
Casa di riposo "don E. Uberti" - Barge

Gli incontri saranno rivolti espressamente al mondo giovanile e saranno svolti in luoghi di ritrovo giovanile (associazioni, scuole, gruppi informali, parrocchie…) o durante manifestazioni (fiere, concerti…), per una durata di almeno 2 ore ciascuno. Si prevede quindi, tra l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione degli incontri, un impegno totale di 30 ore.

In sintesi, si prevede di dedicare alle attività di promozione e sensibilizzazione almeno 52 ore di lavoro totale, più 23 ore di lavoro mensile per la sensibilizzazione e la comunicazione sul territorio.

18) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:
CRITERI del Dipartimento

19)Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):
SI'

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

In coerenza con quanto indicato nel Sistema di Monitoraggio accreditato, il presente progetto realizzerà il piano di monitoraggio specifico sotto descritto, finalizzato a monitorare e valutare l'avanzamento, gli scostamenti ed i risultati della realizzazione del progetto, a valorizzare il ruolo quotidiano dei volontari e degli olp coinvolti, nonché l'impatto sul territorio, attraverso i seguenti interventi:

- Realizzazione di un **percorso di accompagnamento e tutoraggio ai volontari** durante i 12 mesi di realizzazione del progetto
- Realizzazione di un **percorso di accompagnamento, supporto e formazione dedicato agli Olp** che seguono i volontari durante i 12 mesi di realizzazione del progetto
- Realizzazione di un **piano di rilevazioni periodiche per monitorare l'andamento delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** previsti, e di una **valutazione finale dei risultati raggiunti** e della ricaduta/ impatto sul territorio e sui destinatari

1.PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E TUTORAGGIO VOLONTARI

MODALITA' di realizzazione
obiettivi
Il percorso di tutoraggio e accompagnamento dei volontari è orientato dai seguenti obiettivi:

- valorizzare il ruolo dei volontari, offrendo loro uno spazio specifico dedicato a rielaborare l'andamento della propria esperienza;
- monitorare l'avanzamento del progetto, in modo da rilevare eventuali scostamenti o elementi critici emersi, e accompagnare la messa in atto di strategie risolutive.

fasi di lavoro
Il percorso di tutoraggio prende avvio nella fase della Formazione Generale, durante la quale il tutor – sempre presente in aula insieme ai diversi docenti e formatori – accompagna i volontari a sedimentare e rielaborare i contenuti proposti, favorendo la costruzione di un clima di lavoro improntato al dialogo e al confronto. In queste prime giornate il Tutor iniziare a conoscere i giovani, e li supporta nella delicata fase iniziale dell'inserimento nella sede del progetto.
Il percorso si sviluppa poi durante l'intero arco dei 12 mesi di servizio, con la realizzazione di 4 incontri di tutoraggio. Il lavoro proposto porta sempre l'attenzione su due aspetti complementari: da un lato l'andamento dell'esperienza dei volontari, dall'altro l'avanzamento dei progetti. Nella fase finale uno spazio specifico viene invece dedicato ad approfondire gli apprendimenti maturati dai giovani attraverso la realizzazione del progetto.

contenuti e strumenti

Tempi	Contenuti	Strumenti
I incontro entro il III mese	Fare il punto sulla situazione di partenza: come si trovano nell'ente e nel progetto, quali attività sono state avviate. Intercettare eventuali questioni critiche e costruire strategie risolutive. Ricollocare le proprie aspettative alla base della situazione realmente incontrata.	Accordo di progetto Scheda di rilevazione 1
II incontro tra il V e il VI mese	Qui sono presenti olp e volontari insieme per fare un momento di raccordo e di rilancio. Analisi degli elementi che stanno funzionando (soddisfazione personale e avanzamento attività); individuazione di strategie risolutive per rimuovere gli ostacoli che sono stati individuati. Condivisione a livello di gruppo.	Scheda di rilevazione 2

III incontro entro il X mese	Il terzo incontro è dedicato in particolare a capitalizzare l'esperienza andando a mettere in risalto gli apprendimenti maturati dai singoli. L'incontro prevede un lavoro individuale di mappatura e autovalutazione delle competenze sviluppate e acquisite.	Scheda Autovalutazione Competenze
IV incontro al XII mese	L'ultimo incontro è dedicato a raccogliere gli elementi di valutazione a chiusura dell'anno di servizio. Si valuta il grado di soddisfazione per l'esperienza, gli esiti personali, i risultati raggiunti con la realizzazione delle attività previste dal progetto, il cambiamento e l'impatto prodotto sul territorio e sul target di riferimento.	Scheda di rilevazione 3 Scheda di rilevazione IMPATTO e RISULTATI Scheda di valutazione fine progetto

In merito agli strumenti utilizzati, si precisa che – oltre agli strumenti tecnici sopra descritti – trattandosi di aule di gruppo, il tutor fa ricorso agli strumenti classici della formazione e della supervisione, conducendo in modo interattivo e partecipativo gli incontri, attraverso l'utilizzo di:

a) momenti di racconto e rielaborazione individuale e di gruppo;
b) spazi di analisi ed elaborazione in plenaria;
c) lavoro a gruppo di progetto;
d) lavoro individuale;
e) analisi e drammatizzazione di casi;
f) esercitazioni.

valutazione e report

Il tutor documenta lo svolgimento del lavoro attraverso la realizzazione di un report conclusivo nel quale riporta considerazioni finali legate a:
a) gradimento e utilità del percorso di tutoraggio;
b) elementi che favoriscono/ elementi che ostacolano la buona riuscita dell'esperienza.

A partire dalla griglie sulla valutazione finale dei progetti, compilate in aula dai volontari durante l'ultimo incontro (Scheda di rilevazione 3; Scheda di rilevazione IMPATTO e RISULTATI; Scheda di valutazione fine progetto), il tutor redige una sintesi dei risultati del progetto. Verranno descritti: impatto sul territorio e per il target di riferimento; valore aggiunto portato dai volontari; eventuali scostamenti da quanto previsto in fase di progettazione; eventuali criticità ed elementi di forza emersi, che confluirà nel più ampio documento di report di fine progetto.
Inoltre le considerazioni in merito ad utilità e gradimento del percorso di tutoraggio verranno condivise nell'incontro conclusivo dello staff dei tutor – spazio di coprogettazione e di confronto dedicato ai Tutor, coordinato dal Responsabile della Formazione.
Tutti gli strumenti citati sono allegati al progetto.

2. PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO DEDICATO AGLI OLP

MODALITA' di realizzazione

premessa e obiettivi

Il ruolo dell'Operatore Locale di progetto è un elemento cardine nella realizzazione del Servizio Civile Nazionale, a partire da quanto descritto nella normativa di riferimento in cui viene descritto "maestro" del volontario e responsabile del suo percorso di crescita "civica, sociale, culturale e professionale". Oltre a ciò, l'Olp è la figura che si deve fare carico di garantire l'attuazione del progetto in tutti i suoi aspetti.
Diventa dunque fondamentale predisporre spazi e modalità di coinvolgimento e accompagnamento degli Olp, finalizzati a:

- valorizzare il ruolo degli Olp, offrendo loro uno spazio specifico dedicato ad acquisire maggiore consapevolezza sul proprio ruolo e ad affrontare eventuali dubbi e criticità;

- monitorare l'avanzamento del progetto, in modo da rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione delle attività ed il raggiungimento degli obietivi proposti.

contenuti e strumenti
Il percorso dedicato agli Olp prevede la realizzazione di 3 incontri plenari nell'arco dell'anno (al quale partecipano a gruppi di 20/25 persone gli Olp impegnati nei diversi progetti della Provincia di Cuneo), oltre alla possibilità di realizzare incontri specifici, sede per sede, sotto il coordinamento del Responsabile Locale di Ente Accreditato, per affrontare situazioni specifiche legate ai singoli progetti.
Durante gli incontri vengono presidiati due aspetti in particolare:
a) il ruolo dell'operatore locale, tra dimensione relazionale, organizzativa e progettuale;
b)l'avanzamento del progetto e la realizzazione degli obiettivi previsti.

Di seguito vengono descritte con maggior dettaglio le tappe del percorso:

tempi	Contenuti	Strumenti
I incontro avvio del progetto	Il primo incontro è dedicato a rafforzare la consapevolezza sul Ruolo dell'Olp. Vengono richiamati alcuni elementi legati alle finalità del Servizio Civile e alla figura dell'operatore locale, a partire dai quali vengono individuati i suoi ambiti di presidio (dimensione della relazione con i giovani, dimensione organizzativo-gestionale, dimensione progettuale-formativa). Vengono presentati gli aspetti normativi legati alla gestione dei volontari e alla realizzazione del progetto, a partire da quanto previsto dal Prontuario. Si propone lo strumento del cronoprogramma per monitorare l'avanzamento delle attività previste dal progetto	Carta Etica Prontuario Accordo di progetto Cronoprogramma dei piani di attuazione del progetto Scheda di rilevazione 1
II incontro tra il V e il VI mese	Qui sono presenti olp e volontari insieme per fare un momento di raccordo e di rilancio. Analisi degli elementi che stanno funzionando (soddisfazione personale e avanzamento attività); individuazione di strategie risolutive per rimuovere gli ostacoli che sono stati individuati. Condivisione a livello di gruppo.	Scheda di rilevazione 2
Eventuali incontri sede per sede	Al manifestarsi di situazioni critiche, vengono predisposti e realizzati su coordinamento del Responsabile Locale di Ente Accreditato, specifici incontri di monitoraggio per la sede di progetto che ne ha necessità. L'incontro è dedicato ad analizzare gli elementi di criticità, individuare e presidiare la messa in atto di strategie risolutive.	
III incontro XII mese	L'ultimo incontro è dedicato a raccogliere gli elementi di valutazione a chiusura del percorso. Si valuta l'efficacia deiprogetti, la coerenza con gli obiettivi prefissati, i risultati raggiunti con la realizzazione delle attività previste dal progetto, il cambiamento e l'impatto prodotto sul	Scheda di rilevazione 3 Scheda di rilevazione IMPATTO e RISULTATI Scheda di valutazione fine progetto

	territorio e sul target di riferimento, il valore aggiunto portato dai volontari.	

In merito agli strumenti utilizzati, si precisa che – oltre alle griglie di lavoro e agli strumenti tecnici sopra descritti – l'aula sarà gestita alternando momenti di confronto e di scambio, lavori a gruppi, lavoro in plenaria, momenti di lezione frontale; materiale di partenza sarà l'esperienza riportata dai partecipanti e lo studio di casi, nell'intento di attivare il gruppo come luogo di confronto e consulenza sulle situazioni via via analizzate.

valutazione e report
Il Rlea in collaborazione con il Responsabile del Monitoraggio documenta lo svolgimento del lavoro attraverso la realizzazione di un report conclusivo nel quale riporta considerazioni finali legate a:
a) gradimento e utilità del percorso di accompagnamento agli Olp;
b) report sulla realizzazione dei progetti (nel quale vengono riportati: impatto sul territorio e per il target di riferimento; valore aggiunto portato dai volontari; eventuali scostamenti da quanto previsto in fase di progettazione; eventuali criticità ed elementi di forza emersi).
Gli strumenti citati sono allegati al progetto.

3. PIANO DI RILEVAZIONI PERIODICHE PER MONITORARE L'ANDAMENTO DELLE ATTIVITA' E IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI, E VALUTAZIONE FINALE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Il piano di monitoraggio e valutazione del progetto prevede l'utilizzo di uno strumento di rilevazione periodica dei dati, che verrà utilizzato 3 volte nell'arco dei 12 mesi di servizio:
Scheda di rilevazione 1 – 0/4 mesi,
Scheda di rilevazione 2 – 5/8 mesi,
Scheda di rilevazione 3 – 9/12 mesi.

Le schede verranno **compilate sia dai volontari che dagli Olp**, e permetteranno una **lettura temporale e comparabile dell'andamento delle attività:** obiettivi e azioni da realizzarsi nel quadrimestre di riferimento e attività effettivamente realizzate, per verificare la corrispondenza e l'eventuale scostamento tra quanto previsto e quanto realizzato.
La griglia prevede uno spazio per calendarizzare e monitorare la realizzazione dei diversi moduli di formazione specifica, oltre che per segnalarne l'utilità. L'ultima sezione porta in evidenza la presenza di eventuali ostacoli o criticità, e le azioni che messe in campo per rimuoverle.

La valutazione finale avviene, oltre che con la raccolta e l'analisi dei dati contenuti nelle 3 schede di rilevazione sopracitate, con l'utilizzo di altri 2 strumenti:

- **Scheda di rilevazione impatto e risultati,** che permette di raccogliere in un unico documento la descrizione degli attori che sono stati coinvolti nel progetto (ente, volontario, territorio, destinatari e beneficiari) e di raccontare gli esiti, l'impatto, i risultati che la realizzazione delle attività ha portato per ognuno di loro.
- **Scheda di valutazione finale del progetto**, che riporta in un'unica griglia l'elenco di tutte le azioni previste dal progetto iniziale, e chiede di segnalare quando e se sono state realizzate. Questo quadro aiuta a percepire non solo se il progetto ha portato avanti tutti i piani di attuazione previsti, ma anche a quali aspetti è stato dedicato maggiore spazio.

Oltre a ciò i report di quanto emerso nelle aule di tutoraggio volontari e nelle aule di accompagnamento e supporto agli Olp, offriranno ulteriori indicazioni per arricchire – da parte di un soggetto terzo da intendersi nella figura del Responsabile del Monitoraggio e del Responsabile Locale di Ente Accreditato – le valutazioni fatte da volontari e Olp.
(tutte le schede sono allegate al progetto)

21) ***Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):***

SI'

22) ***Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:***

Biennio scuola secondaria di secondo grado (compreso scuole professionali)

23) ***Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:***

Azione	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
Tutoraggio	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 400,00
Bilancio dell'esperienza	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 200,00
Spese per il vitto	Costi per il vitto	€ 2.000,00
Spese per pubblicità, manifesti	Costi per le spese di promozione delle attività	€ 100,00
Spese per acquisto materiale per la realizzazione della mostra fotografica	Costi per acquisti	€ 150,00
Acquisto materiale per laboratori e attività	Costi per acquisti	€ 200,00
Carburante per gli spostamenti con l'automobile di servizio	Costi per carburante	€ 200,00
	Per ogni sede	3.250,00
	Totale risorse economiche destinate	13.000,00

24) ***Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):***

Partner	**Azione**	**Apporto alla realizzazione del progetto**
Peveragno		
Associazione "Madonna del Borgato"	Obiet.1 Promozione delle attività della struttura per favorire la presenza dei volontari Obiet. 2 Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative	Collaborazione nello stimolare l'ospite alla partecipazione attiva alla festa / evento/gite. Supporta le attività di vita quotidiana
		N.10 risorse umane per 40h mensili Presenza di volontari negli eventi e nelle uscite Per una valutazione economica di euro 3000,00
Barge		
AVASS Saluzzo	Obiet.1 Promozione delle attività della struttura per favorire la presenza dei volontari	n. 3 attività settimanali, n. 20 eventi organizzati nell'anno per un totale di 360 ore annuali per n. 5 volontari n. 15 festività annuali per n. 5 volontari
		Per una valorizzazione economica pari a € 500,00
	Obiet. 2 Mantenimento e potenziamento delle attività	n. 3 ore al giorno per n. 2 volontari per la realizzazione delle attività

	psico-educative ed animative	per una valorizzazione economica pari a € 250,00
	Obiet. 3 Mantenere e valorizzare la memoria ed identità attraverso l'utilizzo delle immagini	Supporto ai laboratori di fotografia n. 2 ore settimanali per n. 2 volontari
		Per una valorizzazione economica pari a € 250,00
Oratorio PG Frassati Barge	Obiet.1 Promozione delle attività della struttura per favorire la presenza dei volontari Obiet. 2 Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative	Interventi settimanali durante il periodo scolastico per un totale di 80 ore settimanali per 10 ragazzi Interventi settimanali durante il periodo scolastico per un totale di 80 ore settimanali per 10 ragazzi
		N.10 volontari per 80 ore settimanali per entrambe le attività Per una valutazione economica di euro 500,00
Boves		
Associazione Volontari C.A.S.A.	Obiet.1 Promozione delle attività della struttura per favorire la presenza dei volontari Obiet. 2 Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative Obiet. 3 Mantenere e valorizzare la memoria ed identità attraverso l'utilizzo delle immagini	Collaborazione nell'attuazione e conduzione delle seguenti attività di animazione: animazione creativa, animazione musicale e feste, creazione del giornalino di struttura, allestimento mostra attraverso la presenza di 2 volontari. Supporto durante le uscite.
		Per una valutazione economica euro 150,00
Caraglio		
A.V.O.	Obiet.1 Promozione delle attività della struttura per favorire la presenza dei volontari Obiet. 2 Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative Obiet. 3 Mantenere e valorizzare la memoria ed identità attraverso l'utilizzo delle immagini	Collaborazione nello stimolare l'ospite alla partecipazione attiva alla festa / evento/gite. Collaborazione nell'accompagnamento ospiti alle attività interne ed esterne Nella attività di cui sopra offrono vitalizi tra cui cibi e bevande. Collabora alla realizzazione della mostra fotografica aperta al pubblico Redazione di un breve articolo da pubblicare sul giornale locale.
		N.8 risorse umane per 70h mensili Offerta rinfreschi Per una valutazione economica di euro 5000,00
Circolo ACLI **Centro incontro Caraglio**	Obiet.1 Promozione delle attività della struttura per favorire la presenza dei volontari	Collaborazione nello stimolare l'ospite alla partecipazione attiva alla festa / evento. Aiuto nella diffusione del giornalino.
		n.10 risorse umane 40h mensili N.20 tessere gratuite per gli ospiti Per una valutazione economica di

		euro 550,00
Associazione San Vincenzo	Obiet.1 Promozione delle attività della struttura per favorire la presenza dei volontari Obiet. 2 Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative	Collaborazione nello stimolare l'ospite alla partecipazione attiva alla festa / evento/gite. Nella attività di cui sopra offrono vitalizi tra cui cibi e bevande.
		N.2 eventi Per una valutazione economica di euro 350,00
		N.12 incontri annuali Per una valutazione economica di euro 50,00
ASSOCIAZIONE TURISTICA PROLOCO INSIEME PER CARAGLIO	Obiet. 3 Mantenere e valorizzare la memoria ed identità attraverso l'utilizzo delle immagini	Collabora alla realizzazione della mostra fotografica aperta al pubblico Collaborazione nell'allestimento spazi e punti info in occasione delle feste del paese
		Spazi per fiere e mostre Per una valutazione economica di euro 200,00
Studio fotografico "Fotocolor" di Trigari Valerio Caraglio	Obiet. 3 Mantenere e valorizzare la memoria ed identità attraverso l'utilizzo delle immagini	Collabora alla realizzazione di incontri sul tema della fotografia. Collabora alla realizzazione della mostra fotografica aperta al pubblico
		Materiale per mostra fotografica e supporto tecnico Per una valutazione economica di euro 200,00

25) ***Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:***
Complessivo per le 4 sedi di realizzazione del progetto.

Attrezzature	**Azione**
PC e videoproiettore per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione dei volontari Tutoraggio Bilancio dell'esperienza
Lavagna a fogli mobili per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione dei volontari Tutoraggio Bilancio dell'esperienza
4 postazioni computer con 4 stampanti, 4 fotocopiatrici, 4 scanner **dedicate al volontario** con collegamento a internet	1.1 organizzare eventi aperti alla comunità 1.2 realizzare e divulgare il giornalino nei luoghi di ritrovo della comunità 1.3 partecipare ad eventi realizzati sul territorio 2.1 implementare momenti di relazione individuale con gli ospiti 2.2 implementare momenti di aggregazione e socializzazione con i gruppi 2.3 predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi 3.1 ideare momenti aggregativi con l'utilizzo delle immagini e delle fotografie 3.2 organizzare una mostra fotografica 3.3 realizzazione di laboratori
4 telefoni, 4 fax	1.1 organizzare eventi aperti alla comunità 1.2 realizzare e divulgare il giornalino nei luoghi di ritrovo della

	comunità 1.3 partecipare ad eventi realizzati sul territorio 2.1 implementare momenti di relazione individuale con gli ospiti 2.2 implementare momenti di aggregazione e socializzazione con i gruppi 2.3 predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi 3.1 ideare momenti aggregativi con l'utilizzo delle immagini e delle fotografie 3.2 organizzare una mostra fotografica 3.3 realizzazione di laboratori
4 fotocamere	3.1 ideare momenti aggregativi con l'utilizzo delle immagini e delle fotografie 3.2 organizzare una mostra fotografica 3.3 realizzazione di laboratori
4 lettore VHS e DVD, 11 televisori, 3 radio	2.1 implementare momenti di relazione individuale con gli ospiti 2.2 implementare momenti di aggregazione e socializzazione con i gruppi

Locali	**Azione**
Sale attrezzate messe a disposizione dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo e dalla sede per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione dei volontari Tutoraggio Bilancio dell'esperienza
4 uffici per attività di back-office 11 refettori 4 saloni per feste ed attività ricreative 4 giardino / terrazzo 4 stanze per laboratori	1.1 organizzare eventi aperti alla comunità 1.2 realizzare e divulgare il giornalino nei luoghi di ritrovo della comunità 1.3 partecipare ad eventi realizzati sul territorio 2.1 implementare momenti di relazione individuale con gli ospiti 2.2 implementare momenti di aggregazione e socializzazione con i gruppi 2.3 predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi 3.1 ideare momenti aggregativi con l'utilizzo delle immagini e delle fotografie 3.2 organizzare una mostra fotografica 3.3 realizzazione di laboratori

Materiali	**Azione**
Questionari e schede di monitoraggio / valutazione predisposte dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo	Monitoraggio
Dispense e materiale didattico	Formazione dei volontari
Tracce di lavoro, schede di rilevazione delle competenze acquisite, Catalogo delle Competenze	Bilancio dell'esperienza
Materiale di cartoleria e cancelleria	1.1 organizzare eventi aperti alla comunità 1.2 realizzare e divulgare il giornalino nei luoghi di ritrovo della comunità 1.3 partecipare ad eventi realizzati sul territorio 2.1 implementare momenti di relazione individuale con gli ospiti 2.2 implementare momenti di aggregazione e socializzazione con i gruppi

	2.3 predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi 3.1 ideare momenti aggregativi con l'utilizzo delle immagini e delle fotografie 3.2 organizzare una mostra fotografica 3.3 realizzazione di laboratori
Giochi di società	2.1 implementare momenti di relazione individuale con gli ospiti 2.2 implementare momenti di aggregazione e socializzazione con i gruppi
Giornali e riviste	2.1 implementare momenti di relazione individuale con gli ospiti 2.2 implementare momenti di aggregazione e socializzazione con i gruppi
Videocassette e DVD	2.1 implementare momenti di relazione individuale con gli ospiti 2.2 implementare momenti di aggregazione e socializzazione con i gruppi

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

28)Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

CERTIFICAZIONE

Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

- **Attestato di partecipazione** al progetto di Servizio Civile rilasciato dall'ente proponente Provincia di Cuneo
- **Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite** rilasciato dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So. (**ente terzo certificatore**, accreditato presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi) a seguito della partecipazione dei volontari al percorso di "Bilancio dell'esperienza". Nello specifico, con riferimento a quanto indicato al punto 8.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", la dichiarazione riguarderà le seguenti capacità e competenze sociali, organizzative e tecniche acquisite e/o sviluppate dai volontari attraverso la partecipazione al progetto:

Capacità e competenze sociali	*Breve descrizione della competenza*
Ascolto attivo	*Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro*
Cooperazione	*Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo*
Flessibilità	*Carattere privo di rigidità, versatile che sa occuparsi con abilità e competenza di cose differenti*

Capacità e competenze organizzative	***Breve descrizione della competenza***
Pensiero analitico	*Capacità di ponderare attraverso una attenta analisi problemi e situazioni*
Organizzazione	*Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività*

Orientamento al cliente / destinatario	*Attitudine a cogliere le esigenze e i bisogni dei destinatari indirizzando la propria attività*

Capacità e conoscenze tecniche	*Breve descrizione della competenza*
Conoscenza dei principi di base per la relazione con l'anziano	*Conoscenza di base dei processi di elaborazione del Progetto Assistenziale Individuale (PAI)*
Tecniche base di animazione e gestione dei gruppi	*Essere in grado di gestire un piccolo gruppo attraverso giochi di conoscenza e riscaldamento e di curare informazioni tra le strutture e i singoli utenti*

RICONOSCIMENTO:
La partecipazione al presente progetto e le capacità e competenze acquisite sono riconosciute valide ai fini curriculari in virtù del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE".
Nell'ambito dell'accordo, l'ente promotore Cooperativa O.R.So. si impegna a:

- favorire l'incontro degli interessi, delle disponibilità e delle competenze acquisite dai giovani con le opportunità lavorative e/o di volontariato offerte dagli enti sottoscrittori dell'accordo. A tal fine la Cooperativa predispone, realizza ed implementa uno specifico database, offrendo agli enti aderenti un servizio di preselezione dei potenziali candidati in funzione dei profili ricercati;

Sottoscrivendo il Protocollo, gli enti aderenti si impegnano invece a:

- coinvolgere attivamente i giovani nella propria organizzazione e nei propri progetti attraverso prestazioni di carattere lavorativo e/o volontaristico;
- riconoscere, nell'ambito del proprio percorso di ricerca/selezione del personale, la validità di quanto rilevato dalla Cooperativa Sociale O.R.So. attraverso il percorso di "Bilancio dell'esperienza".

Si allega al progetto dichiarazione dell'ente Cooperativa Sociale O.R.So. con:
1.impegno a gestire il percorso finalizzato al rilascio a tutti i volontari coinvolti nel progetto della "Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite"
2.elenco degli enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE"

Si allega all'istanza:
copia del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE" promosso dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:
Per incontri e percorsi di formazione:
Provincia di Cuneo - sede centrale - Corso Nizza, 21 – 12100 CUNEO;

30)Modalità di attuazione:
La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.
Per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013). Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la compresenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

31)Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:
SI'

32)Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in:
- 2 moduli di formazione, uno ad inizio e uno a fine percorso;
- 1 mezza giornata di formazione tecnica;
- un percorso di 4 giornate di formazione: il corso si articola in 2 tranche di 2 giornate di formazione, suddivise in moduli tematici; in aula è prevista la presenza di un **Tutor** d'aula che si occupa di favorire il clima di scambio e di apprendimento, di aiutare la rielaborazione dei contenuti trattati, di introdurre e accompagnare il lavoro dei formatori.

Tutti i moduli si rivolgono ad un numero di volontari non superiori alle 25 unità; solo nel caso di alcune lezioni frontali si prevede di aumentare il numero di partecipanti fino alle 28 unità.
La formazione è condotta da formatori accreditati, in alcuni casi con la compresenza di esperti delle metodologie o delle tematiche trattate.

Si utilizzano diverse metodologie:
- lezione frontale, per trattare contenuti complessi e aiutare la sistematizzazione di alcune tematiche affrontate;
- dinamiche non formali, nella maggior parte dei casi: lavoro di gruppo, esercitazioni, role-play, confronto e dibattito in plenaria, analisi di testi e documenti, tecniche animative e partecipative, studio e analisi di casi.

33)Contenuti della formazione:

Finalità generale della formazione iniziale è quella di introdurre i volontari all'esperienza di servizio civile, fornendo loro stimoli, spunti di riflessione, informazioni, strumenti concettuali e metodologici utili a vivere correttamente l'esperienza. Nello specifico s'intende:
- *illustrare il contesto teorico di riferimento (storia, legislazione, istituzioni) ed il contesto pratico del servizio (normativa vigente, diritti e doveri del volontario);*
- *fornire elementi di conoscenza del contesto in cui si svolgerà il servizio (enti, organizzazioni, servizi;*
- *aprire uno spazio di esplicitazione, confronto, dialogo, sui significati dell'esperienza di servizio civile;*
- *approfondire il significato del concetto di difesa della patria, con accenni alla legislazione e a diverse esperienze (istituzionali, di movimento e della società civile);*
- *fornire elementi di conoscenza sulla progettazione e sulla valutazione, utili a leggere la propria esperienza e valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali.*

La formazione ha come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione del significato dell'esperienza di servizio civile e dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi ed ai progetti da realizzare. Nello specifico, secondo quanto indicato nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013), la formazione verterà sui seguenti temi:

- **l'identità del gruppo in formazione**: motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
- **dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:** come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
- **il dovere di difesa della Patria:** il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;
- **il dovere di difesa della Patria - la difesa civile non armata e non violenta**: cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti.
- **la normativa vigente e la carta d'impegno etico:** il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano

- **la formazione civica:** dall'educazione civica alla "cittadinanza attiva". Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche.
- **forme di cittadinanza**: forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile.
- **la protezione civile:** la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità.
- **la rappresentanza dei volontari in servizio civile:** le elezioni dei rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile.
- **presentazione dell'ente:** cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile
- **il lavoro per progetti:** quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra;
- **l'organizzazione del servizio civile e le sue figure:** come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (enti, UNSC, regioni, olp, rlea, altri volontari, ente accreditato e ente sede di progetto, il Protocollo della Provincia di Cuneo).
- **disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale: diritti e doveri del volontario**: presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari.
- **comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti:** la comunicazione come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni.
- definizione degli **obiettivi personali e formativi:** cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

34) ***Durata:***

La durata della formazione generale sarà complessivamente di 42 ore totali.
Tutte le ore previste saranno realizzate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) ***Sede di realizzazione:***

La formazione viene realizzata presso la sede di realizzazione del progetto ed in altre sedi idonee, messe a disposizione dall'ente che realizza il progetto.

36) ***Modalità di attuazione:***

La formazione è effettuata:

a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
b) affidata ad altri soggetti terzi.

37)Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

COGNOME e NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
Arnaudo Vilma Maria	Cuneo	04/01/1959
Ballatore Cristina	Cuneo	14/07/1988
Cravero Fabrizio	Genola (CN)	8/07/1975
Dalmasso Elisa	Cuneo	11/02/1980
Galliano Patrizia	Saluzzo (CN)	21/04/1978
Giraudo Fabrizio	Cuneo	24/04/1969
Lerda Guido	Cuneo	24/10/1954
Macagno Enrica	Cuneo	27/03/1960
Manfrino Anna	Cuneo	17/01/1985

Margaria Daniela	Cuneo	06/06/1987
Martinelli Sara	Torino	16/10/1988
Peirano Emanuele	Saluzzo	16/04/1988
Pellegrino Luigi	Boves	02/09/1946
Piumetti Pietro	Saluzzo (CN)	01/08/1956
Renaudi Paolo	Cuneo	03/03/1969
Rossetto Elsa	Barge (CN)	05/10/1960
Salvagno Gaudenzio	Chiusa Pesio (CN)	15/02/1955
Sturaro Cristina	Cuneo	13/12/1976
Tolio Francesco	Pinerolo (TO)	06/01/1988
Vottero Maria Cristina	Pinerolo (TO)	23/05/1981

38)Competenze specifiche del/i formatore/i:

AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO	MODULO FORMATIVO	NOMINATIVO DEL FORMATORE	TITOLO DI STUDIO - COMPETENZE/ ESPERIENZE
Inserimento del volontario	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Giraudo Fabrizio	Diploma di Perito Industriale Capotecnico specializzazione elettrotecnica; diploma di abilitazione all'esercizio della libera professione di Perito Industriale Progettista Impianti Elettrici ed Elettronici; corso di specializzazione prevenzione incendi per professionisti industriali. Libero professionista, consulente sicurezza, prevenzione e protezione R.S.P.P. Coordinatore per la sicurezza dei cantieri edili, docente in corsi di formazione per la sicurezza
		Lerda Guido	Laureato in Ingegneria Civile nel 1978. Consulente sicurezza, prevenzione e protezione R.S.P.P.
		Renaudi Paolo	Laurea in Chimica, esperto in tematiche ambientali e di sicurezza tipiche della professione, esperte in igiene alimentare e gestione sistemi HACCP. Esperto valutazione rischi ergonomici, amianto Abilitato al ruolo di RSPP. Formatore esperto di salute, sicurezza, lavoro e ambiente. In possesso di requisiti di formatore ai sensi dei recenti accordi Stato/Regioni in materia di formazione per la salute e sicurezza dei lavoratori
	1° Modulo: Contestualizzare l'esperienza	Pellegrino Luigi	Laurea in Lettere conseguita presso l'Università degli Studi di Torino. Docente di materie letterarie nella Scuola, nell'Istituto di Istruzione secondaria di Secondo grado, Preside di ruolo nella Scuola Media, Dirigente scolastico

			dell'Istituto Magistrale "E.de Amicis" di Cuneo e della associata del "Liceo delle Scienze Sociali" di Limone Piemonte da a.s. 1996/1997 fino al 31.08.2005
		Rossetto Elsa	Diploma di Ragioniere e perito commerciale, qualifica di Istruttore amm.vo, OLP dal 2004
		Cravero Fabrizio	Laurea in Scienze Politiche Master Universitario di II livello in Managment Sanitario Diploma di Direttore di Comunità Socio- Sanitaria
		Macagno Enrica	Dal 2012 direttore di struttura e responsabile di servizio. Qualifica di assistente alla persona e di OSS. Dal 2001 referente della struttura casa di Riposo
Promozione dell'attività della struttura per favorire la presenza di volontari	2°Modulo: Come inserirsi in un'organizzazione	Tolio Francesco	Laurea magistrale in psicologia. Abilitazione dell'esercizio della professione e iscrizione all'albo degli psicologi.
		Sturaro Cristina	Laurea in psicologia clinica e di comunità
		Piumetti Pietro	Laurea in Psicologia presso l'Università degli Studi di Padova, Facoltà di Psicologia. Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo. Responsabile dell'assistenza psicologica nelle residenze per anziani del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese. Attività di animazione e di sostegno psicologico agli ospiti delle residenze per anziani, formazione e supervisione degli operatori, supporto ai familiari degli ospiti. Docenze presso la Scuola Educatori Professionali di Cuneo, presso la scuola per Assistenti Domiciliari e dei Servizi Tutelari, presso Istituti Superiori del territorio provinciale.
		Salvagno Gaudenzio	Laurea in Filosofia ad indirizzo Psicologico presso l'Università degli Studi di Torino. Iscritto all'albo degli psicologi dall'anno 1980 Training quadriennale ad orientamento freudiano Training quinquennale in psicoterapia di gruppo Training di formazione psicosociale in psicologia di comunità Dal 2009 ad oggi consulente presso diverse Case di riposo, rsa e residenze anziani come psicologo

Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative	3° Modulo: L'anziano in casa di riposo.	Ballatore Cristina	Laurea in Scienze Infermieristiche- Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino conseguita nell'anno 2010. Dal 2011 libero professionista presso la R.S.A. Sant'Antonio Caraglio
		Peirano Emanuele	Laurea in Scienze infermieristiche presso l'Università degli studi di TORINO, Facoltà di medicina-Chirurgia S. Luigi Gonzaga di Orbassano, Corso in Scienze infermieristiche sede Cuneo. Iscritto all'Albo degli Infermieri professionali di Cuneo. Associato allo Studio Infermierinsieme di Fabio ROSSO di Villafalletto.
Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative	4° Modulo: Le capacità fisiche nell'anziano	Martinelli Sara	Laurea in fisioterapia – facoltà di medicina e chirurgia di Torino, conseguita nell'anno 2001. Esercita la libera professione di fisioterapista presso varie case di riposo.
		Margaria Daniela	Laurea in Fisioterapia
Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative	5° Modulo: Strumenti e tecniche relazionali e animative.	Vottero Maria Cristina	Laurea triennale in Sociologia e ricerca sociale presso la Facoltà di SCIENZE Politiche dell'Università degli studi di Torino. Laurea triennale in Servizio Sociale presso la facoltà di Scienze Politiche sede di Cuneo. Iscrizione alla sezione B dell'Albo degli assistenti sociali dell'Ordine Regionale del Piemonte. Attestato di partecipazione al corso "Tecniche di animazione nei servizi per anziani" presso la Fondazione
		Manfrino Anna	Laurea triennale in Scienze Politiche, Corso di Laurea in Servizio Sociale, presso la facoltà di Torino, sede di Cuneo conseguita nel 2012. Esperienza come educatrice presso varie scuole del territorio provinciale.
		Dalmasso Elisa	Laurea in Interfacoltà in Educazione professionale presso Facoltà degli Studi di Torino – anno 2008 Diploma per educatori professionali Cuneo 2003 Dal 2012 animatore presso la Residenza per anziani di Peveragno
		Arnaudo Vilma Maria	Qualifica OPERATORE SOCIO SANITARIO conseguito nel 2003 Dal 1990 al 1996 OSS presso casa di riposo di Dronero, dal 1996 ad oggi RSA Caraglio Animatore presso RSA dal 2007 e

			OLP di Servizio Civile
Mantenere e valorizzare memoria ed identità attraverso l'utilizzo delle immagini	6° Modulo: Strumenti e tecniche di gestione laboratorio di fotografia	Galliano Patrizia	Fotografa professionista, esperienza come fotografa per lungometraggi e cortometraggi, realizzazione di diverse mostre, concorsi e pubblicazioni. membro dell'associazione Nazione Fotografi professionisti e di Fearless Photographers
		Tolio Francesco	Laurea magistrale in Psicologia presso l'Università degli studi di Torino. Abilitazione all'esercizio prof. di Psicologo, iscrizione all'Albo degli psicologi. Esercita in varie case di riposo

39)Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei volontari in Servizio Civile Nazionale si articola in un percorso formativo svolto nei primi mesi di servizio e una fase di addestramento al servizio.
Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno variamente utilizzate metodologie didattiche quali:

- Lezioni frontali
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:

analisi di casi; giochi di ruolo; esercitazioni;lavori di gruppo; confronto e dibattito

- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

40)Contenuti della formazione:

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.3
Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

AREE DI INTERVENTO/ AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO	MODULO FORMATIVO	CONTENUTI TRATTATI
Inserimento dei volontari	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Il modulo tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.
	1° Modulo: Contestualizzare l'esperienza	• Il contesto operativo e l'organizzazione di una struttura per anziani. • Nozioni di legislazione in materia di strutture per anziani. • La relazione con i familiari degli ospiti.
Promozione dell'attività della struttura per favorire la presenza di	2°Modulo: Come inserirsi in un'organizzazione	• Il rapporto tra i volontari e l'équipe di lavoro: problematiche e criticità. • Collegamenti con il territorio (istituzionali e non)

volontari		• Promuovere la casa di riposo come luogo positivo
Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative	3° Modulo: L'anziano in casa di riposo.	• Ruolo del volontario in SCN come risorsa e punto di forza in una struttura per anziani. • I principali fattori di benessere. • I bisogni degli anziani. • Come costruire una relazione interpersonale positiva. • Il lavoro in equipe. • Il progetto di assistenza individuale (PAI). • L'anziano in struttura: il cambiamento di ruolo e la perdita di identità. • La relazione con l'anziano.
Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative	4° Modulo: Le capacità fisiche nell'anziano	• Gli aspetti fisici dell'invecchiamento. • Nozioni base per un corretto approccio alla deambulazione. • Gli ausili utilizzati nelle attività motorie e fisioterapiche.
Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative ed animative	5° Modulo: Strumenti e tecniche relazionali e animative.	• Strumenti, tecniche e strategie per l'approccio relazionale con l'anziano. • La socializzazione dell'anziano. • La "Palestra di vita" quale allenamento mentale per mantenere le capacità e le risorse cognitive residue. • Metodi, strumenti e tecniche d'animazione in casa di riposo. • Organizzazione delle attività di animazione, delle occupazioni manuali, creative e ludico ricreative.
Mantenere e valorizzare memoria ed identità attraverso l'utilizzo delle immagini	6° Modulo: Strumenti e tecniche di gestione laboratorio di fotografia	• Strumenti, tecniche di fotografia • Strutturazione e organizzazione del laboratorio di fotografia • Organizzare una mostra fotografica

MODULO FORMATIVO	ORE	NOMINATIVO FORMATORE – DOCENTE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8	Renaudi Paolo Giraudo Fabrizio Guido Lerda
1° Modulo: Come inserirsi in un'organizzazione.	8	Rossetto Elsa Pellegrino Luigi Cravero Fabrizio Macagno Enrica
2°Modulo: Contestualizzare l'esperienza.	8	Tolio Francesco Sturaro Cristina Piumetti Pietro Salvagno Enzo
3° Modulo: L'anziano in casa di riposo.	16	Ballatore Cristina Peirano Emanuele
4° Modulo: Le capacità fisiche nell'anziano.	8	Margaria Daniela Martinelli Sara
5° Modulo: Strumenti e tecniche relazionali e animative.	20	Manfrino Anna Arnaudo Vilma Maria

		Vottero Maria Cristina Dalmasso Elisa
6° Modulo: Strumenti e tecniche di gestione laboratorio di fotografia	8	Galliano Patrizia
Totale	**76**	

PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO
Per adeguare il piano formativo ai reali bisogni formativi dei volontari che verranno inseriti, si prevede che una parte delle ore previste (da un minimo di 8 ore ad un massimo di 15 a testa) vengano realizzate in modo personalizzato, con l'obiettivo di offrire un percorso funzionale alla crescita del giovane e di allineare le sue competenze in entrata a quelle richieste per la realizzazione del progetto.
Pertanto – rispettando l'articolazione dei temi qui indicata – si prevede di seguire i seguenti step:

step	descrizione
1/ I settimana	Presentazione del progetto formativo ai volontari
2/ dalla I settimana	Avvio realizzazione attività formative di gruppo
3/ II settimana	Realizzazione da parte dell'Olp di un momento di colloquio individuale con ogni volontario per: valutare il possesso delle sue competenze in entrata; mettere in luce eventuali bisogni formativi; raccogliere interessi formativi specifici
4/ III settimana	Riformulazione del progetto formativo INDIVIDUALE, tenendo conto degli elementi emersi nel colloquio
5/ dalla IV settimana	Avvio realizzazione attività formative personalizzate
6/ tra la VI e l'VIII settimana	Dopo una prima fase (1 mese e mezzo circa) di affiancamento sul campo, realizzazione da parte dell'Olp di un secondo momento di colloquio con ogni volontario per verificare l'emergere di eventuali ulteriori bisogni formativi, e per restituirgli un feedback rispetto ad eventuali carenze emerse
7/ dalla IX settimana in avanti	Eventualmente riformulare il progetto formativo INDIVIDUALE per inserire eventuali approfondimenti richiesti dal volontario o ritenuti utili da parte dell'Olp, al fine di raggiungere il possesso delle competenze necessarie a svolgere le attività previste dal progetto

RACCORDO CON LE RISORSE TERRITORIALI
Alcune attività formative verranno realizzate in raccordo con altre risorse territoriali; nello specifico:
il modulo su : Strumenti e tecniche di gestione laboratorio di fotografia verrà realizzato in collaborazione tra i 4 enti sedi di progetto Casa di Riposo " Don Giacomo Peirone "- Comune di Peveragno, Fondazione "Opere Assistenziali Mons.Calandri"-Comune di Boves, Ospedale "S. Antonio" – Comune di Caraglio, Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"-Comune di Barge.

41)Durata:

La durata totale della formazione specifica sarà di 76 ore, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 40.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile" (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile";
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alla conoscenze dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di riprendere e approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni contenuti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari. In alcuni casi poi, ciò consente anche di accompagnare lo svolgersi di tutte le attività che a volte, come previsto dal cronoprogramma di attuazione, prendono avvio non dal primo mese di servizio.

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifico) predisposto:
Si rinvia al sistema di Monitoraggio accreditato.

Cuneo, li 13 ottobre 2016

La responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'ente
dott.ssa Maria Maddalena Mondino